

UN PERCORSO COMUNE CHE CONSENTA A OGNI ASSOCIAZIONE DI POTER FRUIRE DEI SERVIZI DELLE ALTRE

A CATANIA NASCE "INSIEME 21"

per ragazzi Down

Il principio è quello di iniziare un percorso comune che consenta a ogni associazione di poter fruire dei servizi delle altre, ma c'è anche l'obiettivo e la precisa volontà di offrire questi servizi anche a chi è rimasto fuori dalle associazioni, per scelta o per difficoltà. Ed ecco che nasce a Catania la "Carta dei Servizi di Insieme21" a cura delle associazioni catanesi che si occupano di persone con Sindrome di Down.

Le attività da "Insieme 21" riguardano l'autonomia abitativa, l'inserimento lavorativo, laboratori sulla sessualità, sulla psicomotricità e anche un corso base di karate.

Le attività sono aperte alle persone con sindrome di Down, dalla nascita all'età adulta, anche dopo il percorso scolastico che segna un confine invalicabile per i genitori, che si ritrovano senza un punto di riferimento, né una possibilità di socialità per i propri figli.

L'idea di mettere insieme più associazioni è del genetista **Sebastiano Bianca** di BGenetica, in collaborazione con **Roberta Mirone**, logopedista e coordinatrice del Centro Epsilon, **Aida Fazio** presidente di Associazione Italiana Persone Down (AIPD), **Stefania Massimino** presidente dell'Associazione Famiglie Persone Down (AFPD), **Anna Papale** presidente di Futuro21 e **Anna Maria Ippolito** vice presidente di Vita21.

"Lo scopo - spiega **Sebastiano Bianca** - è quello di mettere in comune esperienze ed iniziative in favore dei portatori di sindrome di Down e i loro familiari. Insieme21 punta a iniziative che superino le esigenze



terapeutiche e si rivolgano alla quotidianità", al miglioramento della qualità della vita, attraverso l'inclusione nel mondo dello sport, del lavoro, all'acquisto dell'autonomia personale".

Il primo progetto messo in campo "da Insieme 21" è un

corso, proposto dal Centro Epsilon, sullo svezzamento e la deglutizione orale per i bambini da 0 a 3 anni.

"Vita21 ha accettato con gioia l'idea del dottor Bianca, che ha voluto invitare tutte le associazioni a mettere le proprie forze al servizio dell'altro, del-

la comunità, delle persone con sindrome di Down", osserva Anna Maria Ippolito di Vita21.

"Da anni - sottolinea Stefania Massimino di AFPD - siamo impegnati in un lavoro, che non è soltanto di servizio, per la creazione di laboratori per le nostre famiglie, ma soprattutto ad af-

fermare il principio che dietro ogni ragazzo con Down c'è una persona che ha tantissime esigenze e la necessità di realizzare sé stesso. AFPD è impegnata in un cambiamento culturale della disabilità, quello di riuscire a guardarla con occhi nuovi e, ogni giorno, lavoriamo per dare voce alle istanze di tutte le famiglie, che purtroppo rimangono inascoltate da istituzioni quasi sempre assenti».

"La nostra - dice Anna Papale presidente Futuro21 - è un'associazione di genitori e di chi occupa dei ragazzi con Sindrome di Down, siamo i più giovani nel territorio catanese perché siamo nati nel 2021. Lo scopo è quello di trovare strade nuove, prospettive, per permettere ai nostri ragazzi di riuscire a realizzare i loro sogni, sogni del tutto simili a quelli dei ragazzi della loro età. Per questo abbiamo puntato sin da subito all'inclusione totale tramite l'inserimento lavorativo, la residenzialità e il "dopo di noi". Sono certa che in un futuro, non troppo lontano, saranno loro a decidere cosa vogliono e quando e come raggiungerlo".

"La nostra associazione - puntualizza Aida Fazio, presidente Associazione Italiana Persone Down - è attiva dal 1990. Offre tanti servizi sia per i genitori sia per i ragazzi con Sindrome di Down, dai primi mesi di vita fino all'età adulta. I più importanti sono rivolti ai piccoli che vengono seguiti da una pedagoga clinica, **Elisa Tambone**, che li segue anche nel percorso scolastico. Abbiamo aderito al progetto 'Insieme21' perché ci permette di avere un'ideale comune e di dividerlo".



Stefania Massimino, Anna Papale, Roberta Mirone, Sebastiano Bianca, Aida Fazio, Anna Maria Ippolito

SIGLATO PROTOCOLLO DI GRANDE RILEVANZA PER LA SANITÀ DELL'ISOLA

Intesa tra Regione e università siciliane

L'accordo ha la durata triennale, a partire dal 2025, ed è prorogabile per altri tre anni. Un'intesa di grande rilevanza per la sanità siciliana, raggiunta tra la Regione e le tre università dell'Isola. Di fatto, prevede un'efficace integrazione delle attività assistenziali con quelle di didattica, formazione e ricerca, ma anche nuovi assetti organizzativi e modalità di finanziamento delle aziende ospedaliere universitarie sul fronte delle attività assistenziali.

Per il presidente della Regione Siciliana, **Renato Schifani**, un protocollo che consoliderà sempre di più un rapporto istituzionale proficuo e di grande collaborazione tra la Regione e il mondo didattico-scientifico.



Giovanna Volo, Giovanna Spatari, Renato Schifani, Massimo Midiri e Francesco Priolo

"Questo protocollo rimarca la sensibilità del Governo regionale nell'individuazione di soluzioni innovative di collaborazione. L'ate-

neo palermitano vede riconosciuta appieno la funzione mediante un nuovo assetto dell'azienda ospedaliera, che prelude alla co-

struzione del nuovo Policlinico universitario", commenta **Massimo Midiri**, rettore dell'università di Palermo.

Soddisfatto dell'accordo raggiunto si dice il rettore dell'Università di Catania, **Francesco Priolo**. "L'innovativo protocollo - sottolinea Priolo - rafforza la collaborazione tra la Regione e gli atenei siciliani. L'Università di Catania ha raddoppiato il numero dei posti in Medicina e Chirurgia e aumentato quelli in Infermieristica, in quest'ultimo caso, anche con l'apertura della sede a Siracusa".

Per la rettrice dell'Università di Messina, **Giovanna Spatari**, l'intesa rappresenta la tappa conclusiva di un percorso pienamente condiviso, nei metodi e nelle finalità tra i vertici degli atenei interessati e il competente assessorato alla Salute, in tutte le sue articolazioni, in particolare dell'assessore **Giovanna Volo**.